



CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

LIBRI

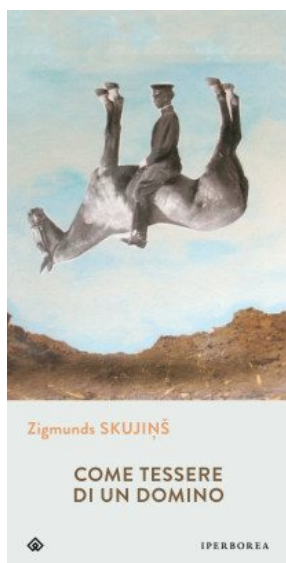
“Come tessere di un domino”

14 NOVEMBRE
2017

CONVENZIONALI

COME TESSERE
DI UN DOMINO,
IPERBOREA,
SKUJINS

LASCIA UN
COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

Le sue dita erano sempre così sensibili...

Come tessere di un domino, Zigmunds Skujiņš, Iperborea. Traduzione di Margherita Carbonaro. Nato il giorno di Natale in un sobborgo certo non ricco nel millenovecentoventisei, dopo l'esperienza della guerra, del ricovero e dell'internamento ha attraversato il Novecento e ancora oggi è in assoluto uno dei numi tutelari della cultura lettone. Autore prolifico che ha

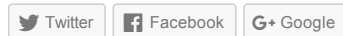
saputo spaziare tra moltissimi generi con invidiabile *souplesse* e mantenendo una voce chiara, limpida e coerente nell'arco di tutto il suo variegato percorso artistico, in *Come tessere di un domino*, tra Calvino e Borges, ma in salsa baltica, compone il puzzle – o, per l'appunto, il domino, multiforme gioco che fa dell'improvvisa fragilità la sua caratteristica, in cui ogni elemento è allo stesso tempo distante e connesso a quelli che lo circondano, e tutte le cose sono collegate, in equilibrio fragile e instabile, in costante movimento – allegorico delle vicende della complicata e travagliata esistenza del suo bellissimo paese, passato attraverso molteplici sventure e dominazioni, e anche dell'Europa tutta mediante la storia ironica e picaresca di una stralunata e irresistibile famiglia, caratterizzata come un ritratto, colorata come la veste d'Arlecchino,

che abita un augusto e austero maniero alle porte di Riga, intrecciandola con la narrazione delle peripezie di Waltraute von Bringen, una nobildonna settecentesca di origini tedesche. Onirico e caleidoscopico, è da non perdere.

Annunci



CONDIVIDI:



Caricamento...

“LE ALPI”



Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...